

Direzione: INTERVENTI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO DEL LAZIO - SOGGETTO
ATTUATORE DELEGATO (D.P.R.L. T00109 DEL 13/05/2016)

Area:

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. H00053 del 04/05/2020

Proposta n. 6917 del 04/05/2020

Oggetto:

Piano stralcio 2019 (Delibera CIPE n. 35 del 24 luglio 2019) - Intervento Codice Rendis 12IR008/G3 denominato "Lavori straordinari di manutenzione dell'alveo del Fosso della Magliana". Affidamento delle attività topografiche e batimetriche, compresa l'elaborazione di disegni e grafici. CUP F84H14001650003 - CIG Z542CDCC9A

Proponente:

Estensore PATERNO CONCETTA _____ *firma elettronica* _____

Responsabile del procedimento COLETTA VITTORIO _____ *firma elettronica* _____

Responsabile dell' Area _____

Direttore Regionale W.D'ERCOLE _____ *firma digitale* _____

Firma di Concerto

Oggetto: Piano stralcio 2019 (Delibera CIPE n. 35 del 24 luglio 2019) - Intervento Codice Rendis 12IR008/G3 denominato "Lavori straordinari di manutenzione dell'alveo del Fosso della Magliana". Affidamento delle attività topografiche e batimetriche, compresa l'elaborazione di disegni e grafici. CUP F84H14001650003 – CIG Z542CDCC9A

IL SOGGETTO ATTUATORE

(Decreto T00109 del 13/05/2016 – Pubblicato sul BURL n. 41 del 24/05/2016)

VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO lo Statuto;

VISTA la L.R. n. 6 del 18/02/2002, inerente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio nonché disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, recante "Regolamento di attuazione ed esecuzione del Codice dei contratti" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 288 del 10 dicembre 2010;

VISTO il D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" e ss.mm.ii.;

VISTA la Delibera del 6 novembre 2009 con la quale il CIPE ha assegnato per interventi di risanamento ambientale, risorse destinate ai piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico;

VISTA la Legge 23 dicembre 2009, n. 191 recante "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010)" e, in particolare l'art 2 comma 240 il quale prevede che le risorse assegnate per interventi di risanamento ambientale con la suddetta delibera CIPE pari a 1.000 milioni di Euro, siano assegnate a piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico;

VISTO il Decreto Legge 23 dicembre 2009 n. 195 convertito, con modificazioni, dalla Legge 26 febbraio 2010 n. 26, recante "disposizioni urgenti per l'accettazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella Regione Campania, per l'avvio della fase post-emergenziale nel territorio della Regione Abruzzo e da altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla Protezione Civile";

VISTO il Decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni nella legge 11 agosto 2014, n. 116, di subentro dei Presidenti delle Regioni nelle funzioni di Commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico;

VISTO il decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, concernente «Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive»;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 maggio 2015, recante «Individuazione dei criteri e delle modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli

interventi di mitigazione del rischio idrogeologico», ai sensi dell'art. 10, comma 11, del richiamato decreto-legge n. 91/2014;

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 221 «Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di *green economy* e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali», e in particolare l'art. 55, che ha istituito presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 luglio 2016, concernente le modalità di funzionamento del Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico;

VISTO l'art. 1, comma 111, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014), che ha previsto, nel bilancio del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, risorse per il finanziamento di interventi per la messa in sicurezza contro il dissesto idrogeologico, rifinanziate dall'art. 1, comma 99, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016);

VISTO l'art. 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e Bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019), che ha istituito un Fondo presso il Ministero dell'economia e delle finanze per il finanziamento degli investimenti e dello sviluppo infrastrutturale nel Paese;

VISTO l'art. 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e Bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020), che ha rifinanziato il predetto Fondo e, in particolare, i commi 1072, 1073, lettera *b*) e 1074;

VISTA la legge 30 dicembre 2018, n. 145, concernente «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021», e, in particolare, l'art. 1, commi 156, 171;

VISTO il decreto-legge c.d. Sblocca cantieri 18 aprile 2019, n. 32, convertito dalla legge 14 giugno 2019, n. 55;

VISTO il decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, come convertito dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, concernente Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi;

VISTA la delibera CIPE del 20 febbraio 2015, n. 32 di assegnazione di risorse ad un piano stralcio di interventi relativi alle aree metropolitane e alle aree urbane con un alto livello di popolazione esposta a rischio alluvione;

VISTE le delibere CIPE del 10 agosto 2016, n. 26 e del 1° dicembre 2016, n. 56, che hanno destinato risorse FSC 2014-20, ai Patti per lo sviluppo, stipulati dal Governo con le regioni e le città metropolitane, per finanziare interventi di mitigazione del rischio idrogeologico;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 settembre 2015, concernente il «Piano stralcio per le aree metropolitane e le aree urbane con alto livello di popolazione esposta al rischio»;

CONSIDERATO che l'art. 10, comma 2-ter, del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116, prevede che per l'espletamento delle citate attività il Presidente della Regione può delegare apposito soggetto attuatore il quale opera sulla base di specifiche indicazioni ricevute dal Presidente e senza alcun onere aggiuntivo per la finanza pubblica;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Lazio in qualità di Commissario Straordinario delegato T00109 del 13/05/2016, pubblicato sul BURL n. 41 del 24/05/2016 con il quale è stato nominato Soggetto attuatore l'Ing. Wanda D'Ercole;

CONSIDERATO che è stata autorizzata l'apertura della Contabilità Speciale n. 5584 intestata al Commissario Straordinario;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 febbraio 2019, con il quale è stato adottato il Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale, il quale all'art. 2, comma 1, prevede tra l'altro che ai fini di un tempestivo avvio ed elevazione di livello di operatività, le competenti Amministrazioni predispongono e sottopongono alla Presidenza del Consiglio dei ministri – Cabina di regia strategia Italia e al CIPE, un «Piano stralcio 2019, recante elenchi settoriali di progetti e interventi infrastrutturali immediatamente eseguibili già nel 2019, aventi carattere di urgenza e indifferibilità, fino alla concorrenza di un ammontare complessivo di tre miliardi di euro;

VISTA la Delibera CIPE n. 35 del 24 luglio 2019 con la quale viene approvato il Piano stralcio 2019 relativo agli interventi immediatamente cantierabili individuati dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

CONSIDERATO che nell'Allegato 2 di cui al suddetto Piano Stralcio è ricompreso l'intervento individuato con il codice Rendis 12IR008/G3 denominato "Lavori straordinari di manutenzione dell'alveo del Fosso della Magliana";

VISTA la determinazione n. H00084 del 23/10/2019 con la quale è stato nominato Responsabile Unico del Procedimento (RUP) per l'intervento codice Rendis 12IR008/G3 denominato "Lavori straordinari di manutenzione dell'alveo del Fosso della Magliana", l'Arch. Vittorio Coletta;

CONSIDERATO che, nel corso della progettazione dei "Lavori straordinari di manutenzione dell'alveo del Fosso della Magliana", è emersa la necessità di effettuare delle attività topografiche di dettaglio, compresa l'elaborazione di disegni e grafici

CONSIDERATO che l'importo stimato per la realizzazione delle suddette, determinato ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera a), D.M. del 17/06/2016, è pari ad € €. 5.014,38 (Euro in lettere cinquemilazeroquattordici/38), oltre oneri di legge ed I.V.A.;

VISTO il comma 2, lett. a) dell'art. 36, del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., nonché le Linee Guida ANAC n. 4 di attuazione del D.lgs. 18 aprile 2016 n. 50, che, per affidamenti di importo inferiore a 40.000 euro, consente il ricorso all'affidamento diretto anche senza previa consultazione di due o più operatori economici;

VISTO il comma 2 dell'art. 32 del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. che riporta *“Prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le stazioni appaltanti, in conformità ai propri ordinamenti, decretano o determinano di contrarre, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte. Nella procedura di cui all'articolo 36, comma 2, lettera a), la stazione appaltante può procedere ad affidamento diretto tramite determina a contrarre, o atto equivalente, che contenga, in modo semplificato, l'oggetto dell'affidamento, l'importo, il fornitore, le ragioni della scelta del fornitore, il possesso da parte sua dei requisiti di carattere generale, nonché il possesso dei requisiti tecnico-professionali, ove richiesti.”*;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art.32, comma 14, del D.lgs. 50/2016, la stipula del contratto per gli affidamenti di importo non superiore ad € 40.000,00, avviene mediante corrispondenza secondo l'uso del commercio consistente in un apposito scambio di lettere, anche tramite posta elettronica certificata o strumenti analoghi negli altri Stati membri;

CONSIDERATO che l'importo a base d'asta rientra nella fascia d'importo “minore di € 40.000,00”, per i quali, ai sensi della deliberazione Anac del 09/12/2014, non è fissata alcuna entità di contribuzione da corrispondere dai soggetti pubblici e privati a favore dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture;

PRESO ATTO del paragrafo 4.3.1 delle Linee guida linee guida n. 4 ANAC, che recita “*In ottemperanza agli obblighi di motivazione del provvedimento amministrativo sanciti dalla legge 7 agosto 1990 n. 241 e al fine di assicurare la massima trasparenza, la stazione appaltante motiva in merito alla scelta dell'affidatario, dando dettagliatamente conto del possesso da parte dell'operatore economico selezionato dei requisiti richiesti nella determina a contrarre o nell'atto ad essa equivalente, della rispondenza di quanto offerto all'interesse pubblico che la stazione appaltante deve soddisfare, di eventuali caratteristiche migliorative offerte dall'affidatario, della congruità del prezzo in rapporto alla qualità della prestazione, nonché del rispetto del principio di rotazione.*”

VISTA la nota prot. n. 256003 del 30/03/2020, con la quale è trasmessa all'Ing. Emiliano Gaspari, P.IVA 09333261007, la lettera d'invito a formulare l'offerta contenente, altresì, gli elementi essenziali che dovranno regolare il servizio;

VISTA la nota n. 266524 del 03/04/2020 con l'Ing. Emiliano Gaspari, P.IVA 09333261007, comunica la disponibilità ad effettuare il servizio di cui sopra offrendo il ribasso del 2,00% sull'importo a base d'asta e pertanto per l'importo contrattuale di € 4.914,09, esclusa IVA e oneri;

DATO ATTO che l'Ing. Emiliano Gaspari, ha attestato, mediante autocertificazione allegata all'offerta, di essere in possesso dei requisiti di cui all'art.80 del D.lgs. 50/2016, nonché di possedere le capacità tecniche e professionali in ragione all'oggetto dell'affidamento ed alle prestazioni necessarie richieste;

CONSIDERATO che:

- l'avvenuta introduzione, a decorrere dal 18 ottobre 2018, dell'obbligo previsto dall'art. 85, comma 1 del D.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., concernente l'elaborazione e la trasmissione nell'ambito delle procedure di gara del DGUE esclusivamente in modalità elettronica ed il conseguente obbligo di gestione telematica delle procedure di gara;
- in caso di affidamento diretto per importo fino a € 5.000,00, secondo quanto previsto dal paragrafo 4.2.2 delle Linee guida Anac n. 4, recanti la disciplina degli affidamenti sotto soglia, le stazioni possono acquisire, indifferentemente, il DGUE oppure un'autocertificazione ordinaria, nelle forme del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445;
- che l'importo dell'affidamento è pari a € 4.914,09= pertanto inferiore ad € 5.000,00=;
- il DGUE è stato acquisito mediante un'autocertificazione ordinaria, nelle forme del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445;
- che dalla consultazione del casellario ANAC non risultano annotazioni sull'Ing. Emiliano Gaspari;
- che dal certificato di regolarità contributiva emessa da Inarcassa, prot. n. 0678744 del 20/04/2020, si evince che sull' Ing. Emiliano Gaspari risulta in regola con gli adempimenti contributivi;

RITENUTO, per quanto sopra, derogare all'espletamento della procedura di affidamento diretto in modalità telematica ai sensi dell'art. 58 del D.lgs. 50/2016;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 32 c.14 del Dlgs n°50/2016, il contratto non è stipulato in quanto, data l'esiguità dell'importo e l'urgenza del caso, è ritenuta sufficiente, quale statuizione tra le parti, l'offerta presentata dalla stessa e la notifica della determinazione di affidamento;

DETERMINA

per quanto esposto nelle premesse, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di affidare le attività topografiche e batimetriche, compresa l'elaborazione di disegni e grafici, nell'ambito dei "Lavori straordinari di manutenzione dell'alveo del Fosso della Magliana", all'Ing. Emiliano Gaspari, P.IVA 09333261007, per l'importo contrattuale di € 4.914,09, esclusa IVA e oneri;
2. di dare atto che, ai sensi dell'art.32, comma 14, del D.lgs. 50/2016, il contratto non è stipulato in quanto, data l'esiguità dell'importo e l'urgenza del caso, è ritenuta sufficiente, quale statuizione tra le parti, la trasmissione della determinazione di affidamento e l'accettazione della stessa.

Le risorse finanziarie graveranno sui fondi della contabilità speciale n. 5584, aperta presso la Banca d'Italia, che presenta la necessaria disponibilità.

Il Soggetto Attuatore
Ing. Wanda D'Ercole

Copia